

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale
anno VI numero 14 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 5 luglio 2013



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Per decreto, ha detto la Corte Costituzionale, non si possono tagliare le province, ma si possono chiudere i tribunali. Non si può, insomma, riorganizzare la geografia della politica, ma si possono escludere dal diritto all'accesso alla giustizia interi territori e migliaia di cittadini. Il de profundis per il tribunale di Sulmona è arrivato così mercoledì scorso, al termine di una discussione davanti alla Consulta che, pure, aveva dato speranza a Sulmona, se non altro per la frequenza con cui il relatore ne aveva citato i motivi del ricorso. E invece le speranze sono diventate illusioni e le ragioni di un diritto, merce in balia delle lobbies che, in nome e con la scusa di un risparmio che non esiste, hanno tolto di mezzo quelle scomode sedi periferiche, dove i magistrati non riescono a specializzarsi in poche materie e fanno così tanta fatica ad arrivare il martedì e ripartire il giovedì. Sulmona, la Valle Peligna e l'Alto Sangro, dopo 150 anni, non perdono solo una fonte di reddito, ma un presidio dello Stato, con tutto ciò che questo significa e comporta. È la resa della periferia al grande centro, il fallimento del decentramento amministrativo e urbano, in controtendenza con le regole del vivere del terzo millennio. Perché in Italia guai a fare una cosa al passo coi tempi. Il colpo inferto dalla decisione della Corte Costituzionale al territorio è di quelli pesanti e la vera portata della chiusura del tribunale non è stata probabilmente ancora ben compresa dalla cittadinanza ovvero non è stata ben spiegata da quegli amministratori che avevano il dovere, principalmente, di sensibilizzare i propri cittadini, anziché lanciarsi in ardite teorie o peggio nell'abisso del silenzio complice. Per i quattro tribunali abruzzesi da chiudere (Sulmona, Avezzano, Lanciano e Vasto) resta un barlume di speranza, almeno nella strategia disegnata sabato scorso dal sottosegretario Giovanni Legnini: i due anni di proroga per il terremoto, fanno infatti slittare la chiusura a settembre del 2015, due anni nei quali la politica dovrebbe riappropriarsi del suo ruolo e cercare di rimescolare le carte già date, puntando sullo scarso peso che la chiusura dei quattro presidi abruzzesi avrebbe sulla "efficacia" della riforma. Sarà un'impresa difficile che richiederà non solo uno stretto controllo sui rappresentanti politici, ma anche un'azione di supporto vera alla causa: occorrerà alzare la voce e farsi sentire. Jamm mo'.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

I commercianti suonano la sveglia

Successo per l'iniziativa "Benvenuti a Sud": il venerdì sera la città si rianima e i negozi incassano

di **fabiola capaldi**

SULMONA. La sveglia è suonata nel cuore della notte e a quanto pare è stata salutare e contagiosa: l'esperimento di aprire i negozi il venerdì sera, avviato la dagli esercenti della zona sud di corso Ovidio, ha così fatto proseliti e, soprattutto, ha fatto fare sostanziosi incassi. Lo slogan di questa iniziativa che è iniziata lo scorso venerdì 28 giugno e che, grazie al successo che il debutto ha

ricosso, pare si protrarrà per tutta l'estate sempre di venerdì, è un simbolico "Benvenuti al Sud", rievocando il celebre film incentrato sui luoghi comuni tra il Nord e il Sud. Quei luoghi comuni che per troppo tempo hanno disegnato gli esercenti di porta Napoli, come buoni solo a lamentarsi. Così i circa quaranta negozianti che operano tra piazza Minzoni a porta Napoli, insieme hanno

deciso di sperimentare l'apertura dei loro esercizi anche il venerdì sera, fino alla mezzanotte. In questi venerdì di apertura notturna ci sono state e ci saranno molte proposte: musica, ristorazione, animazione e promozione, in cui ogni negozio darà omaggi e gadget per pubblicizzare la propria attività. Lo scopo dei commercianti, a dispetto di quanto si possa credere, non è tanto economico quanto sociale. Ovviamente loro auspicano di incrementare i guadagni, ma ciò che li preme maggiormente è che la città ritorni a vivere, grazie al singolo cittadino che se ne riappropria, uscendo la sera, vivendola. Non è importante la consumazione, o l'acquisto di un prodotto, bensì la possibilità di offrire al sulmonese e anche al turista, che soprattutto

in questo periodo visita la città, un modo diverso per svagarsi, restituendogli la voglia di uscire. Uno scossone che ha smosso anche le associazioni di categoria, sempre state restie finora alla liberalizzazione degli orari, perché ritenuta un colpo alle piccole attività perlopiù a conduzione familiare. Evidentemente, però, la crisi ha fatto sentire i suoi effetti sull'equilibrio delle famiglie, più di quanto possa farlo una serata in più di lavoro a settimana. «I tempi sono cambiati - spiega Claudio Mariotti dell'Ascom - ed è giusto quindi che ogni commerciante si difenda dalla crisi come può e se le aperture serali servono ad incassare ben vengano». A Sud come a Nord: perché l'idea degli esercenti di porta Napoli ha convinto in poche settimane anche gli altri commercianti del centro storico che hanno deciso di adottare la stessa formula. Per una volta la concorrenza e la legge del mercato hanno funzionato ed sono servite a svegliare la città dal torpore. In piena notte.

Geografie (giudiziarie)



INCHIESTA •
Chiosa sui chioschi

CRONACA

Coop: proroga in attesa del bando

Tre mesi ancora e poi la gara d'appalto per l'esternalizzazione dei servizi e la stabilizzazione dei lavoratori

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Tre mesi di tempo per studiare modi e sistemi per risolvere il problema dei servizi e delle cooperative. Un'estate calda sotto ogni punto di vista quella che aspetta il nuovo esecutivo targato Peppino Ranalli. Con un bilancio che non lascia spazio a voli pindarici o a programazioni a lunga scadenza, la giunta comunale non ha potuto far altro che prorogare fino al 30 settembre i contratti già in essere con le cooperative. Una decisione obbligata visto il termine dell'appalto che era stato già prolungato di sei mesi, dopo il caos provocato dalla passata amministrazione che era stata causa di preoccupazione



e batticuore nei 70 dipendenti delle cooperative. Ora, però, è giunto il momento di voltare pagina e trovare una soluzione definitiva a una situazione che fino ad oggi, ha fatto gioco alla politica. Tenere sotto scacco e costantemente appeso ad un filo il futuro di 70 famiglie è stata una sorta di cambiale fatta firmare a chi aveva necessità di lavorare e incassata regolarmente in tempo di elezioni. L'intenzione della nuova amministrazione è mettere fine a questo

POLITICA

Tares: arriva la tassa "silenziosa"

Il Comune di Popoli ha già approvato il regolamento e fissato le tariffe. Per i contribuenti un aumento previsto del 30%

di **luigi tauro**

POPOLI. A Roma il governo ostenta il massimo impegno per sopprimere Imu sulla prima casa ed il programmato aumento dell'Iva, in silenzio a Popoli ed in tutti i Comuni italiani arriva però la Tares di montiana memoria, già fissata dal 2012 e poi rinviata al 2013. Il 25 giugno il consiglio comunale ha approvato il regolamento che disciplina il tributo e contemporaneamente ha fissato le tariffe che vanno da 0,552 a mq fino a 0,790 secondo la consistenza del nucleo familiare. Normalmente pagabile in quattro rate, per quest'anno a Popoli si pagherà in tre rate (agosto, ottobre, dicembre). Il nuovo anno, quindi è cominciato con l'ingresso di un ulteriore tributo sui rifiuti e sui servizi indivisibili, a pagare saranno tutti i detentori e gli occupanti di aree suscettibili di produrre rifiuti, cioè esattamente gli stessi soggetti alla vecchia Tarsu e Tia, oltre ai proprietari di locali utilizzati anche temporaneamente per non oltre 6 mesi. La base imponibile di calcolo rimarrà la stessa delle Tarsu e Tia, fino a quando i Comuni non entreranno in possesso della superficie catastale delle abitazioni. Si pagherà quindi sulla superficie calpestabile (dato già in



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it

**SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO**

BCC Pratola Peligna
CONTO GIOVANI PLUS+
4%
IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META
*TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013
LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI
WWW.BCCPRATOLA.IT

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Coop: proroga in attesa del bando

gioco al massacro rispettando il programma presentato durante la campagna elettorale che prevede la esternalizzazione dei servizi gestiti oggi dalle cooperative. Con regolari gare d'appalto e non con l'affidamento diretto come è sempre avvenuto. Naturalmente è intenzione degli attuali amministratori tutelare chi già lavora con il Comune e, nel limite del possibile, almeno è quanto dichiarato dal sindaco e dai suoi assessori, studiare un bando di gara con cui si possa rispettare questa indicazione. Attualmente i 70 lavoratori alle dipendenze delle cooperative garantiscono i servizi di manutenzione, verde pubblico, pulizia giardini, segnaletica stradale, spazzamento strade, raccolta rifiuti, materiali ingombranti nonché servizi sociali amministrativi e turistici. E fino al mese scorso anche il Centro unico di prenotazione per conto della Asl, servizio che dopo l'intervento del commissario straordinario, sarà gestito da dipendenti comunali o da personale in mobilità, così come vuole la legge. Per i dipendenti delle cooperative si spera sia la fine di un calvario che dura da anni e per il Comune l'opportunità di rendere più trasparente e più efficiente (magari con controlli periodici) il servizio dato in gestione.

Tares: arriva la tassa "silenziosa"

possessione dei Comuni). Sono escluse dal pagamento le aree pertinenziali scoperte delle abitazioni private, ma non quelle delle attività produttive e commerciali. Ma mentre il gettito della Tarsu e Tia serviva a finanziare il servizio dei rifiuti urbani, la Tares coprirà anche i costi di altri "servizi indivisibili" come la polizia locale, anagrafe, illuminazione pubblica, manutenzione del verde e delle strade secondo piani e costi finanziari determinati dagli stessi enti. Si va di quindi in direzione contraria a quella stabilita dalla tariffa introdotta dal decreto-Ronchi del 1997 poiché, la nuova tassa contrasta sia con il principio del prelievo proporzionale alla quantità del servizio reso e sia con il principio europeo del "chi più inquina più paga". Si stima che la spesa a carico delle famiglie subirà un aumento medio di oltre il 30% rispetto all'anno precedente. Inoltre, con la proroga obbligatoria degli attuali contratti di riscossione fino al 30 giugno fissata dal recente "decreto enti locali" (Dl 174/2012) non è chiaro chi potrà raccogliere l'imposta nelle migliaia di Comuni che oggi affidano gli incassi di Tia o Tarsu a gestori esterni, perché per legge la Tares può essere riscossa solo dal Comune.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

Inchiesta della polizia municipale e del Genio civile sulle strutture di vendita "leggere"

Chiosa sui chioschi



SULMONA. I primi controlli sono partiti lo scorso aprile ad opera della polizia municipale, i secondi, per competenze specifiche, ad opera del Genio civile, la settimana scorsa. Un "pelo e contropelo" destinato a scoprire un vaso di Pandora nel quale si sono annidati per anni irregolarità e illegalità e che potrebbe portare all'abbattimento di decine di strutture aperte al pubblico e non. Una storia, quella sulle verifiche a chioschi, stalle e capanni, che affonda la sua origine in una misteriosa vicenda di un privato, Alessandro Ferrini, che per aprire il suo chiosco bar in via Sallustio ci ha messo «29 mesi e 28 giorni - spiega - di imprevisti e inconcepibili ostacoli burocratici». Un muro di gomma che, a quanto pare, è stato eretto solo ed esclusivamente davanti al suo cammino e che ha portato l'imprenditore a depositare ben tre esposti, dove con dovizia di particolari, nomi e cognomi, traccia la mappa delle attività a cui, a differenza della sua, non sono stati richiesti documenti e autorizzazioni. «Sono stato letteralmente vessato, mentre gli altri chioschi hanno aperto e continuano ad operare senza avere neanche uno straccio della documentazione e delle autorizzazioni che io sono stato costretto a depositare. Mi chiedo perché si sono usati due pesi e due misure - denuncia Ferrini - e la stessa domanda l'ho fatta alla magistratura, perché verifichi se qualcuno in particolare e per motivi reconditi, abbia voluto ostacolarli». Quelle di Ferrini, a guardare le carte, non sembrano fantasie e le verifiche fatte finora, sembrano confermarlo: solo la polizia municipale, infatti, da aprile ad oggi ha denunciato dieci attività irregolari, prive cioè delle autorizzazioni necessarie all'apertura e in particolare del deposito del progetto al Genio civile. Dal chiosco pizzeria in via Sallustio, alla vicina edicola, dal chiosco giornali di piazza Vittorio

Veneto, a quello in via Cornacchiola, dall'edicola di piazzale San Francesco, a quella di via Gorizia e a quella di piazza Micarelli (nei pressi dell'ospedale), o ancora ai chioschi fiorai sempre dell'ospedale, come dei due del cimitero. Le contestazioni, di carattere penale, prevedono pene ad ammesse che vanno dai 400 ai 20 mila euro. Ben più pesanti, invece, sono le conseguenze per gli accertamenti specifici del Genio civile, le cui denunce (una è stata già depositata) prevedono sanzioni penali più sostanziose. L'indagine, tanto della polizia municipale, quanto del Genio civile, è ancora in corso in questi giorni; ma da una prima ricognizione sembra che nessuna o quasi delle strutture operanti sia in regola con la normativa. Tra queste potrebbero esserci persino chioschi di proprietà comunale, come quello della piscina comunale o ancora lo chalet di Sant'Onofrio. Per alcuni la situazione è più grave che per altri: in particolare quelli costruiti in loco, cioè non prefabbricati, avrebbero fatto a meno della licenza edilizia necessaria, mentre altri, prefabbricati e quindi collaudati dal ministero, avrebbero apportato modifiche, ampliamenti e ancoraggi che ne avrebbero richiesto un ulteriore deposito di progetto e collaudo, specie per quelli che da semplici chioschi dedicati al solo esercente, si sono trasformati in locali nei quali il pubblico può entrare. Infine, altri ancora, e in particolari quelli che hanno subito ampliamenti consistenti e che risultano "costruzioni pesanti", sarebbero privi delle indagini geologiche richieste. Tutti minacciati, comunque, dalla mancata certificazione della tenuta statica. L'alternativa per gli esercenti è quella o di adeguarsi o di abbattere la struttura: nell'uno e nell'altro caso, insom-

Oltre dieci le attività denunciate per il mancato rispetto della normativa. Bar, fiorai, edicole, pizzerie, ma anche stalle e capanni, a rischio demolizione. L'indagine partita dalla denuncia di un privato, «vessato» dalla burocrazia e costretto ad aprire la sua attività con oltre due anni e mezzo di ritardo. Quasi nessuna delle strutture è in regola e il Genio civile avverte: collaudo necessario anche per i negozi del centro storico. C'era una volta il piano chioschi

ma, si tratterà di interventi economicamente rilevanti che potrebbero rendere la spesa più ardua dell'impresa, con il risultato che, per buona pace del piano chioschi oggetto di lunghe discussioni negli ultimi anni, a Sulmona spariranno una dietro l'altra decine di piccole attività: edicole, pizzerie, bar, fiorai, ecc. Ma nel mirino degli inquirenti non ci sono solo queste di strutture: come richiesto nell'esposto di Ferrini, presto polizia municipale e Genio civile, passeranno alla seconda fase: controllare cioè anche stalle e

capanni dove sono ricoverati cavalli e animali vari. Un'altra e ben più pericolosa pagina potrebbe aprirsi per i negozi veri e propri: secondo il Genio civile, infatti, molti esercizi commerciali del centro storico sono privi del collaudo e anche quelli andrebbero chiusi o messi a norma. In particolare ad ogni semplice passaggio di proprietà o anche solo di gestione, bisognerebbe depositare progetto e collaudo al Genio civile, solo che una cosa è mettere a norma un chiosco, altro un palazzo antico.

Per dirla tutta

Risale a settembre del 2011 il bando di gara che, secondo l'allora assessore Gianni Cirillo, avrebbe dovuto creare occupazione e servizi grazie all'apertura di ben dieci nuovi chioschi. In via Cornacchiola, via Cappuccini, via Japasser, parco fluviale Daolio, parcheggio pubblico di Santa Chiara, via Torrone, parcheggio del cimitero e ancora in via delle Metamorfosi e in via Togliatti: questi i punti strategici individuati dall'ex amministrazione comunale nel bando, i cui risultati, però, come gran parte degli annunci fatti negli ultimi cinque anni, si sono persi nel nulla. Dal piano, inoltre, dovevano arrivare nelle casse pubbliche circa 20 mila euro di canoni (5 euro di

canone mensile a metro quadrato) che avrebbero potuto essere anche di più con la previsione per chioschi bar-ristorazione di installare verande esterne. A distanza di due anni, fatta eccezione di un chiosco fiori al cimitero, però, nessuna nuova struttura è spuntata in città: il piano, in realtà, che prevedeva oltre al canone di affitto mensile, anche la sua realizzazione a carico dell'esercente, sembrava essere stato redatto senza alcuna attinenza alla realtà e in particolare al rapporto tra costi e guadagni di queste attività che se non supportate da "luoghi" attrezzati (parchi gioco, aree verdi, campi sportivi) hanno ben poche possibilità di sostenersi.

ETICA & RESPONSABILITÀ

**-spreco
+economia**

Pingue **SCONTA** del

30%

i PRODOTTI FRESCHI
prossimi alla scadenza!

CONAD

PINGUE SUPERMERCATI SRL



Climatizzazione... assistita!

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

COMPRI OGGI...
PAGHI A SETTEMBRE 2013

TUTTO COMPRESO

€ 39,90 a partire da

al mese per 12 mesi

Installazione standard
parete-parete

DAIKIN

MITSUBISHI
ELECTRIC

SAMSUNG

LG

OLIMPIA
SPLENDID



ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

**0864 271377
335 8429665**



NERO SU BIANCO

Teatro: su il sipario

Dopo tre anni di attesa il Caniglia dovrebbe riaprire in tempo per la prossima stagione di prosa

di **stefano di berardo**

SULMONA. Si alzi il sipario e si avvisino gli attori: dopo quasi tre anni, potremmo essere prossimi alla riapertura del teatro comunale Maria Caniglia. O per lo meno al termine dei lavori che vanno avanti ormai da tempo immemore. E pensare che l'allora assessore alla Cultura, appena iniziati i lavori, aveva dichiarato che ci sarebbero voluti solo pochi mesi per riaverlo indietro più bello che mai. Si sa che le cose non sono andate così, ma l'arrivo della nuova amministrazione sembra aver portato con sé anche novità, al momento piacevoli. Sono infatti stati riconsegnati i lavori stabiliti dal contratto, e adesso rimane da svolgere una variante aggiuntiva necessaria dopo alcuni problemi strutturali emersi in corso d'opera. Per fortuna questi lavori saranno finanziati con gli stessi fondi regionali già stabiliti, grazie a un ribasso sul prezzo d'asta del 27%, un risparmio di 160 mila euro circa, di cui una parte,



70 mila euro, saranno appunto utilizzate per la sistemazione dei problemi sorti soprattutto relativamente alla parte superiore del palcoscenico. Infatti, uno dei problemi riguardava il graticcio, sostituito con uno in ferro, mentre prima era in legno. Tutti i lavori svolti hanno permesso di rendere il teatro secondo le normative antincendio, non solo nella parte superiore ma anche sotto il palco, dove si è intervenuti sull'impianto elettrico e su quello antincendio. Per completare i nuovi lavori di sistemazione si dovrà quindi aspettare settembre, confidando sul fatto che l'impresa incaricata e i direttori dei lavori insieme riescano a coordinare l'intervento non sforando il termine stabilito. Terminati questi interventi il teatro Caniglia sarà pronto, e a quel punto, dovrebbero essere necessari, al massimo, come afferma il neo assessore ai Lavori Pubblici, Stefano Goti, solo un paio di mesi per il rimontaggio delle attrezzature smontate per i lavori e per pulire il teatro. Se ognuno rispetterà i tempi di azione preannunciati potremmo quindi vedere la fine di questa epopea che ha già rubato troppo tempo alla cultura sulmonese a per la nuova stagione e poter finalmente vedere rialzarsi il sipario. Inoltre la soluzione di questa annosa questione, sarà un banco di prova per la nuova amministrazione, chiamata a dimostrare di essere all'altezza della situazione e soprattutto che la politica non è fatta solo di promesse mirate a illudere gli elettori.

Biker: slalom tra i permessi

Fogli rosa scaduti e moto in garage: a Sulmona un centinaio di aspiranti motociclisti cercano un piazzale per fare l'esame

SULMONA. Un'estate da dimenticare quella per i motociclisti della Valle Peligna: a spegnere gli entusiasmi di avventurosi viaggi sulle ed oltre le strade del territorio non c'è solo la pioggia e il freddo che continuano a ritardare l'arrivo della stagione. Almeno un centinaio di biker della zona, infatti, sulla loro moto non possono salirci: il loro foglio rosa è infatti ormai scaduto, senza che siano stati messi nella possibilità di sostenere gli esami di guida. Ad impedirglielo un ostacolo tutt'altro che insormontabile, ma a cui in sei mesi nessuno è riuscito, o meglio ha voluto, dare soluzione: la nuova normativa entrata in vigore a gennaio 2013, infatti, impone per l'espletamento degli esami un piazzale di 100 metri per 40, ben più ampio cioè di quello usato finora al nucleo industriale. I gestori delle autoscuole di Sulmona, Pratola e Bussi, hanno così chiesto piazzale De Bartolomeis (quello situato a fianco al palazzetto di via XXV Aprile) al Comune che, però, a differenza del resto della città d'Italia, non ha riconosciuto di pubblica utilità il servizio e ha chiesto agli aspiranti motociclisti il pagamento dell'occupazione di suolo pubblico: 450 euro per 12 ore che autoscuole e clienti non possono certo permettersi, considerando che ci vogliono già 1.000 euro per attrezzare il circuito con segnaletica orizzontale e verticale, birilli e misure di sicurezza, che le sessioni di esame arriva-

no fino a quattro al mese, che ad ogni sessione partecipano 4-5 motociclisti e che prendere una patente costa tra le 150 e le 200 euro. Insomma ottenere la patente A, non conviene più a Sulmona: tant'è che alcuni, esasperati, hanno deciso di caricarsi la moto ed andare a fare l'esame a L'Aquila. Così facendo, però, oltre all'incolumità e alla pazienza degli utenti, si mette a rischio l'attività economica delle autoscuole della zona: 4 a Sulmona, 1 a Pratola e 1 a Bussi. «Abbiamo chiesto al nuovo sindaco, perché quello vecchio non ci ha ascoltato, di concederci gratuitamente il piazzale come avviene nel resto delle città d'Italia - spiega Mauro Calabrese, gestore dell'omonima autoscuola - forniamo un servizio ai cittadini e ci aspettiamo che questo sia riconosciuto dal Comune. Pagare anche l'occupazione di suolo pubblico per noi non è sostenibile». In attesa di conoscere l'opinione della nuova amministrazione, intanto, la moto resta in garage. Fortuna che l'estate in ritardo, attenua la rabbia. ■



Una casa per i gatti

di **simona pace**

POPOLI. Un gattile per Popoli. Tutto è partito da un gattino abbandonato scovato e curato da un gruppo di ragazzine di Popoli tra i 12 ed i 13 anni che, presa la palla al balzo, hanno avviato un'iniziativa che ha coinvolto parte della popolazione. Una raccolta firme per ridurre il randagismo felino nel paese.



Una proposta forse un po' sopra le righe ma in fondo non così troppo. Le ragazzine sono riuscite a raccogliere circa 150 firme e, approfittando di un incontro pubblico, hanno consegnato l'istanza al primo cittadino. Quello che chiedono è uno spazio coperto con annesso giardino per curare i gatti malati e sterilizzare le femmine con la presenza di un veterinario e un team capace di gestire l'intera struttura. Istanza accolta dal primo cittadino che, seppur sottolineando si tratti di un progetto che non può esser messo su dall'oggi al domani, potrebbe essere utile è costretto ad affrontare. «Con il canile abbiamo risolto tanti problemi - spiega il sindaco Concezio Galli - Per questo, senza illudere nessuno sulla tempistica, quella del gattile è un'iniziativa da non scartare». Una vaga idea di come bisognerebbe fare c'è già. Infatti si sta lavorando ad un progetto per l'ampliamento del canile dal quale si potrebbe ricavare uno spazio per i gatti con tanto di zona lettiera, dormitorio ed un'alta recinzione per impedire la fuga. Il tutto dovrà essere gestito da un'associazione di volontariato, come già accade per il canile, visto le scarse finanze e poi puntare ancora su iniziative volte all'adozione dei felini. In fondo a Popoli c'è già l'educazione giusta con tanto di "colonie" che vengono affettuosamente mantenute dai singoli cittadini. Buoni propositi sì, ma chissà cosa ne penseranno i loro futuri coinquilini, gli amici cani.

La festa della palestra

A 4 anni dal sisma, Goriano inaugura la nuova palestra: un segnale per la ripartenza

di **federico cifani**

GORIANO. Inaugurata la nuova palestra comunale di piazza della Repubblica a Goriano. La struttura è stata completamente rimodernata e resa più sicura dopo il pesante colpo inferto dal sisma dell'aquilano nel 2009. L'intervento per circa 185 mila euro ha comportato il rifacimento delle tamponature, la realizzazione di un nuovo tetto in legno, il rinforzo dei pilastri e la sistemazione degli arredi interni che hanno migliorato di molto la precedente dotazione per la pratica sportiva. Occhio anche al risparmio energetico con la realizzazione di un cappotto termico lungo tutto il perimetro della struttura. Un'accortezza che consentirà la riduzione dei consumi per il riscaldamento e una migliore predisposizione per la realizzazione delle attività sportive, soprattutto in una zona di montagna come Goriano. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del sindaco Rodolfo Marganelli: «La palestra comunale torna ad essere luogo di aggregazione e di sport e noi non possiamo che essere soddisfatti. Inoltre - ha detto il sindaco - in questo modo liberiamo anche i locali del vecchio asilo che erano stati momentaneamente adibiti a palestra».

All'inaugurazione era presente anche l'ingegnere Alessia Placidi dell'ufficio per la ricostruzione di Fossa: «Questo è uno dei primi interventi per la ricostruzione degli impianti sportivi che abbiamo portato a termine» ha detto con soddisfazione. Apprezzato anche l'intervento dell'assessore regionale Angelo Di Paolo e di Sandro Ciacchi, coordinatore aggiunto per la ricostruzione. Dopo l'inaugurazione i piccoli atleti della Subequana Karate Club hanno fatto una dimostrazione di arti marziali. Uno spettacolo preparato nel dettaglio e molto apprezzato da genitori e pubblico. A seguire la ditta Veba di Acciano che ha realizzato i lavori nella palestra ha offerto un buffet alla popolazione. Il taglio del nastro si è dunque trasformato in una sorta di festa di paese necessaria per riaffermare una voglia di rinascita che continua ad essere presente ad oltre 4 anni dal sisma. Con la palestra vanno a completarsi gli interventi di riqualificazione degli impianti sportivi, campo da calcio e area sportiva di via Claudia Valeria del centro montano. Strutture riqualificate con finanziamenti in parte ottenuti prima del sisma e completati con quelli della ricostruzione.

**Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno**

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

NET@COM 

Agenzia di Energica - Agente eni per la commercializzazione di gas ed energia elettrica,

RICERCA
per ampliamento proprio organico, collaboratori ed agenti per la vendita di servizi ad aziende e privati.
La ricerca e' per tutta la regione ABRUZZO, sia a persone già' introdotte nel settore, che alla loro prima esperienza.

Si offre:
provvigioni;
corso di formazione in sede;
incentivi al raggiungimento degli obiettivi;
possibilità di carriera.

Requisiti:
- serietà;
- bella presenza;
- buona dialettica;
- predisposizione a lavorare in team;
- auto muniti.

**Se interessati inviare curriculum vita a
luciano.diberardino@jam-srl.it**
**Per contatti telefonici Tel. 02.898094 (Dott. Domenicone)
Mobile 347.2633900**


I WANT YOU

**ARTE & DECORO
FERRAMENTA**

VERNICI E DECORATIVI
OIKOS

COLTELLERIA
Sanelli Ambrogio

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA



Amaltea edizioni

oltre **15 anni** di impegno
a difesa della cultura
del territorio

Sono tanti e variegati i firmatari dell'appello per il "Comune unico del Centro Abruzzo", lanciato dal movimento "Ripensiamo il territorio". C'è il sacro (mons. Angelo Spina) ed il profano (numerosi docenti universitari, tra i quali lo storico Costantino Felice). C'è la sinistra (Mario Setta, Ennio Bellucci) e la destra (Riccardo Chiavaroli ed Antonella Di Nino). C'è l'imprenditore (Fabio Spinosa Pingue, Gabriele Gravina e Sergio

Palombizio) e l'intellettuale (Massimo Ghisetti, Massimo Di Paolo). Ci sono giornalisti in attività (Antonio Di Bacco) e in pensione (Giovanni Ruscitti). Insomma un variegato mondo che sogna l'abolizione delle municipalità gradi e piccole in nome di una grande unione per contare di più. Una comunità di oltre 60.000 abitanti, che abbatte gli ostacoli che oggi condizionano la voce forte di un territorio spesso penalizzato a causa delle proprie divi-

NERO SU BIANCO

Il campanile condiviso

Pressing del comitato "Ripensiamo il territorio" per l'istituzione del Comune unico del Centro Abruzzo. Gazebo e raccolta di firme, tra dubbi e speranze

di **pasquale d'alberto**



sioni. «L'identità – si legge nell'appello – non può costituire una forza frenante, deve proporre nuovi obiettivi, nuove spinte per il cambiamento». E poi obiettivo concreto. «Occorre mobilitarsi alla luce delle sfide europee nella consapevolezza che esistono incentivazioni statali e regionali per dare respiro all'economia, per non parlare della già disponibile legge vigente della sospensione del patto di stabilità che sta strangolando i Comuni». Nei prossimi giorni, questo è l'annuncio, verranno istituiti gazebo nelle piazze per raccogliere firme di cittadini in calce all'appello. Se si guardano i firmatari, emerge con chiarezza l'as-

senza delle firme dei sindaci. E questo è un problema e, nello stesso tempo, una cartina al tornasole. Di un progetto che può anche sembrare affascinante, ma manca di aggancio con la realtà. L'obiettivo massimo – sostanza di ogni estremismo – per non far nulla. Sì, perché se i limiti della nostra classe dirigente sono il campanilismo e la parcellizzazione, non è con la "camicia di forza" del Comune unico che si supera. Meglio, forse, l'obiettivo più concretamente riformistico di un ricambio graduale di classe dirigente, più consapevole ed unita, che la palingenesi irrealistica di azzerare tutto sperando nell'uomo nuovo.

Il garante censura il Comune di Bussi

Un'iniziativa sulla reindustrializzazione del sito, ha violato la correttezza della campagna elettorale

BUSSI. È formato da 5 pagine il provvedimento di censura emesso dal garante per la Comunicazione e notificato al Comune di Bussi in questi giorni contro "l'informativa" promossa dall'ex sindaco Marcello Chella il 14 maggio 2013. Nel mezzo della campagna elettorale per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale, non si poteva parlare della reindustrializzazione del sito industriale, in presenza del commissario Goio, del vice presidente della Regione Alfredo Castiglione e dell'azienda Toto. La denuncia era stata presentata alla prefettura di Pescara dal partito di Rifondazione Comunista per violazione alla legge 28 del 2000 che disciplina le attività e le comunicazioni pubbliche consentite in periodo elettorale. Nel succo del provvedimento del garante, con cui si ritiene sussistente la violazione, si legge che «l'iniziativa difetta sia della indispensabilità in quanto ben avrebbe potuto essere realizzata in un momento successivo rispetto a quello elettorale senza compromettere l'efficace funzionamento dell'ente e sia del requisito dell'impersonalità in quanto sia il sindaco del Comune che il vice sindaco pur non essendo candidati aderiscono a determinati schieramenti politici realizzando in

tal modo una sovraesposizione mediatica dei candidati con i schieramenti di appartenenza». A nulla sono valse le memorie difensive del sindaco inoltrate alla prefettura di Pescara sulla necessità dell'iniziativa che rivestiva carattere "informativo", per la grave situazione sociale del paese e sulla estraneità dallo scenario elettorale poiché i promotori (sindaco e vice) non erano candidati. Il vice presidente della Regione e assessore alle Attività Produttive Alfredo Castiglione in proposito ha dichiarato: «Per raccontare e testimoniare la verità sul sito di Bussi, sulla bonifica e reindustrializzazione che segue con particolare attenzione sono andato e continuerò ad andare a Bussi accogliendo ogni invito di istituzioni, sindacati o partiti in qualunque periodo e prescindendo da qualunque valutazione di opportunità poiché la posta in gioco riguarda centinaia di posti di lavoro ed un'area che soffre più di altre a livello regionale. Raccontare la verità non può arrecare alcuna turbativa». Il nuovo sindaco (succeduto a Marcello Chella) Salvatore La Gatta, in attuazione dell'ordine del garante ha doverosamente già disposto la pubblicazione del provvedimento nella home page del sito del Comune di Bussi. **l.tau.**

L'INTERVISTA

Iannamorelli: «Il Pd a Sulmona non esiste»

di **stefano di berardo**

Come ha maturato la decisione di abbandonare il Pd dopo anni di impegno politico?

Perché non ho più fiducia nell'organizzazione Pd in quanto non garantisce i propri appartenenti.

Da tempo si legge sui giornali di lotte interne, litigi, persone che come lei hanno lasciato il partito. Cosa pensa stia succedendo all'interno del Pd sulmonese?

Il partito non esiste. Un partito è una comunità di donne e uomini che si confrontano per il bene della collettività e questo a Sulmona non esiste. Quindi le persone non ci stanno.

In virtù del fatto che nell'attuale maggioranza ci sono due rappresentanti della sua lista, come sono i suoi rapporti con il sindaco e la giunta?

Sono un libero cittadino e non credo sia rilevante. Spero facciano delle buone cose per Sulmona, che raccolgano tutte le idee che abbiamo messo in campo con le primarie e che Ranalli ha allegato nel suo programma elettorale. Non è una questione di come sono i miei rapporti, tendo a scindere le questioni personali dalle questioni politiche. È una questione di quello che si fa o non si fa per Sulmona.

In questi mesi sono state messe sul tavolo molte idee per la città, di cosa pensa abbia bisogno Sulmona per il suo rilancio?

Ha bisogno di coraggio e di proposte coraggiose, e soprattutto, di una regola, che chi dice "ho questa idea", dica anche come si vuole fare e con quale strumento amministrativo perché altrimenti non si va da nessuna parte, vedi questione delle caserme.

Adesso cosa farà da grande Antonio Iannamorelli?

Aspetta Matteo Renzi.

E poi si ritorna in politica? Pensa di prendersi un anno sabbatico?

Più che di anno sabbatico è una questione di agibilità democratica, civile. Il punto è, in un partito che mette in giunta due persone che fino all'anno scorso non facevano parte di quel partito non ci sono per l'appunto condizioni di agibilità. Se arriva Matteo Renzi e spazza via tutti quanti, tali condizioni torneranno. Certo comunque che non farò nessun anno sabbatico, io devo difendere un programma che abbiamo presentato agli elettori delle primarie e che ha avuto seicento voti e aiutato Ranalli a vincere. Ci sono consiglieri comunali che hanno creduto in quel progetto e lo porteranno avanti e io darò una mano se richiesto. Poi per fortuna non si vive di sola politica, sto a Roma, lavoro e vado avanti con la mia vita.

Le ultime elezioni comunali hanno evidenziato una crisi dei partiti istituzionali, scavalcata dalle liste civiche, secondo lei, questo è dipeso dalla crisi nazionale dei partiti o ci sono anche delle cause locali?

Il fatto è che le persone migliori hanno preferito candidarsi nelle liste civiche. La mia lista che ha messo insieme gente nuova proveniente dall'associazionismo, dalle professioni, è tutta gente che non si sarebbe candidata nel Pd. Sicuramente rientra nell'incertezza nazionale, ma hanno sicuramente influito le vicende particolari sulmonesi.

Il lago dimenticato

Un'associazione di Bucchianico indice una giornata di pulizia del lago di Villetta Barrea, ma nessuno si presenta ad aiutarla. Costretti a dormire a proprie spese

VILLETTA BARREA. Che gli italiani con l'ambiente non ci sappiamo fare è assodato ma che addirittura enti ed associazioni preposte alla sua tutela non si attivino maggiormente è fuori da ogni logica. Ne è la riprova il flop che ha avuto l'evento "Ripuliamo il lago" organizzato lo scorso 23 giugno a Villetta Barrea dall'associazione "Il Sagittario" di Bucchianico. Evento a cui erano stati invitati tutti, ma proprio tutti gli enti e le associazioni. Comunque i ragazzi, sottolineiamo di Bucchianico, sono rimasti scioccati nel constatare che, quella mattina, a ripulire il lago ci fossero solo loro. Assenti abitanti del luogo, ai quali era rivolta l'opera di sensibilizzazione, assenti Wwf (per l'impossibilità di attivarsi nell'opera con il poco preavviso avuto), Legambiente (che alla chiamata non ha proprio risposto), assente anche l'ente Parco per un frainteso tra il servizio educa-

zione del Parco ed il direttore Dario Febbo, che aveva chiesto al suo staff di seguire e sostenere l'evento. Errore che ha obbligato i ragazzi de "Il Sagittario" a pagarsi addirittura il pernottamento, seppur a buon mercato (grazie all'intercessione del sindaco di Villetta Barrea), in un camping del posto. L'associazione aveva, infatti, richiesto al Parco di utilizzare il maneggio comunale presente in zona per bivaccare durante la notte e, invece, la richiesta è stata negata. Febbo, in una comunicazione diretta al presidente dell'associazione promotrice, Daniele Fiucci, ha sottolineato e auspicato per il futuro una maggiore sinergia, meglio se richiesta in largo anticipo. Meno male che a sostenerli, ognuno a suo modo, sono state le attività commerciali presenti sul luogo: dai ragazzi del noleggio canoe, che le hanno fornite gratis per l'intera giornata, al chiosco presente, che ha messo a disposizione quan-

ti e altro materiale utili alla pulizia delle acque. «Il lago è in condizioni pietose – spiega Fiucci – abbiamo ritrovato di tutto: scarpe, medicinali, biciclette, sedie, copertoni, polistirolo e coltre di liquame, evidentemente lo scarico di qualche depuratore e – conclude – se il Comune promuovesse iniziative del genere e i gestori del Parco fossero meno rigidi potrebbero cambiare molte cose». **s.pac.**




LA FENICE
RISTORANTE, NATURALMENTE.

**NUOVA SEDE:
PRATOLA PELIGNA
S.P. NOLFESE
TEL. 339. 8894658**



*Contro la crisi
ci vuole passione!*

è il tempo del gusto pizza a lunga lievitazione
cotta su pietra forno a legna

il locale è ideale per cerimonie di ogni genere

locale ampio con ampio parcheggio e in estate
è possibile cenare fuori grazie all'ampio giardino


BORSE SCARPE ACCESSORI

SALDI FINO AL 70%

Via Nazario Sauro 49 - Pratola Peligna - www.gardeniastore.it



SPORT E CULTURA

Il tesoro rosso

Dal 12 al 14 luglio torna la sagra dell'aglio rosso di Sulmona: una risorsa dal sapore esclusivo

di **pasquale d'alberto**
SULMONA. Sarà l'occasione per certificare un "buon lavoro" svolto in alcuni anni la XIX edizione della sagra dell'aglio rosso che si terrà a Campo di Fano di Prezza dal 12 al 14 luglio prossimo. La sagra, come ormai tradizione da alcuni anni, sarà preceduta da un convegno, in programma giovedì 11 luglio, alle ore 17,00 presso l'abbazia di Santo Spirito al Morrone. Il tema del convegno dà appunto l'idea della crescita: "La qualità certificata dell'aglio rosso di Sulmona: dalla Valle Peligna al mondo del web". Un consorzio di tutela e promozione, presieduto da Fabrizio Giuliani, che ha raggiunto i 42 soci, con un incremento del 100% negli ultimi due anni grazie soprattutto a giovani anche laureati. Tra 150 e 200 aziende sparse sul territorio. Una produzione di circa 60 quintali per ettaro, con un introito di circa 380 euro a quintale. Un valore complessivo della produzione che in Valle Peligna supera i 3 milioni di euro. La possibilità, per un agricoltore che intenda puntare

sull'aglio rosso, di avere assicurato uno stipendio che supera i 20.000 euro annui. Questo, in cifre, il risultato del lavoro del consorzio, supportato dai tecnici della sede sulmonese dell'ex Arssa, oggi sezione staccata dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Per il futuro ci sono tre sfide per il consorzio e la Pro-loco di Campo di Fano, organizzatrice della sagra che si svolge nel luogo di maggiore e più intensiva produzione dell'aglio. Innanzitutto l'apertura a Sulmona, entro il mese, del punto vendita di via Federico II, che diventerà il sancta sanctorum della tipicità del territorio peligno, a partire, appunto, dall'aglio rosso. In secondo luogo la presentazione ufficiale ed il lancio del portale web del consorzio, realizzato dal webmaster Giovanni Pontrelli, tramite il quale sarà possibile la vendita online del prodotto, un mezzo moderno che sta già dando i suoi frutti. E poi l'obiettivo finale. Il riconoscimento, per l'aglio rosso, dell'Igp (l'indicazione geografica protetta). «Questo sia per dare visibilità al prodotto – precisa il

funzionario dell'assessorato all'Agricoltura Antonio Ricci, da sempre in prima linea nella battaglia per l'affermazione del prodotto – e sia per evitare contraffazioni, imitazioni o altro che possono danneggiare il prodotto peligno». La sagra di Campo di Fano, poi, prevede anche altri momenti simbolici. Innanzitutto il concorso "Mister Aglio", al quale possono partecipare liberamente i produttori del territorio. In ballo c'è il titolo per il "bulbo perfetto", sulla base di parametri fissati da una commissione nazionale; calibro, colore, assenza di bulbilli, sapore ed altro. La premiazione alle ore 23 del 14 luglio. E poi si affaccia-

no nuovi protagonisti, come il neo chef Maurizio Guglielmi, di Campo di Fano, che da quest'anno proporrà piatti della tradizione, rivisitati con gusto moderno e giovane, garanzia perché la sagra, una delle più "vere" del territorio, per usare le parole del sindaco di Prezza Ludovico Iannozzi, abbia un futuro.



Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Un cartellone unico per le Pro-loco

Iniziativa dell'Unpi per aggregare l'offerta turistica di Valle Peligna e Alto Sangro

di **simona pace**
 Dare maggiore visibilità alle Pro-loco della Valle Peligna e dell'Alto Sangro. È questo l'obiettivo dell'Unpi (unione nazionale Pro-loco italiane) della provincia dell'Aquila che ha accolto la richiesta di Raffaele Disanti, presidente dell'associazione, in riferimento al territorio Valle Peligna-Alto Sangro, di riassumere eventi ed attività dei territori di sua competenza in un unico cartellone. Una sostanziosa possibilità per le associazioni di farsi conoscere al pubblico più "distante". Sostanziosa possibilità anche in termini economici poiché l'inserimento nel cartellone sarà totalmente gratuito ed equivarrà ad avere manifesti pronti e diffusi su tutto il territorio di riferimento. L'unica spesa che graverà sulle case di ogni singola Pro-loco sono quelle di affissione. «Le Pro-loco hanno difficoltà nel pubblicizzare i propri eventi in tutti i paesi intorno – spie-

ga Disanti – per questo ho cercato di creare una rete tra tutte quelle presenti in modo tale che ci sia aiuto reciproco». Effettivamente per queste associazioni, in particolar modo le più piccole, diventa sempre più difficoltoso raggiungere con i propri mezzi paesi che chilometricamente parlando distano qualcosina in più rispetto agli altri. Spesso si preferisce pubblicizzare un evento soltanto nel più ristretto circondario lasciando così fuori una fetta importante di eventuali partecipanti. Dunque nel 2013 e con il prepotente, ma altrettanto utile, mezzo di internet le piccole realtà subiscono ancora la difficoltà nel farsi pubblicità. «Non è stato facile ottenere questi fondi dal comitato provinciale – conclude Disanti – ma questa volta siamo riusciti a far rientrare qualcosa dei contributi che annualmente le Pro-loco versano al comitato». C'è tempo fino al 10 luglio per richiedere l'inserimento.

Mondialito: successo di sport e turismo

Oltre mille visitatori per l'evento sportivo raianese che si conferma come punto di riferimento del settore

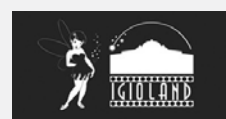
RAIANO. È stato un successo la seconda edizione del Mondialito di scherma, specialità sciabola, aperto agli atleti nati tra il 1999 ed il 2002, svoltosi a Raiano, in piazzale Sant'Onofrio, lo scorso fine settimana. Sette nazioni rappresentate (Italia, Algeria, Georgia, Grecia, Polonia, Ungheria e Brasile); 156 atleti iscritti e partecipanti alle gare individuali ed a squadre; oltre mille tra spettatori, accompagnatori, tecnici che hanno seguito, nei rispettivi ruoli, le gare. Vari enti ed associazioni coinvolti nell'organizzazione e nell'accoglienza. Nei tre giorni, inoltre, oltre alla partecipazione alle gare, atleti ed accompagnatori hanno potuto visitare il territorio del Comune di Raiano e dei paesi circostanti. Unica nota amara, che è ormai una situazione che si ripete ad ogni evento, sportivo e non, il

disincanto del paese, Raiano, che da qualche tempo sembra ripiegato su se stesso e refrattario ad ogni entusiasmo, nonostante l'impegno di alcune associazioni, da Raiano Eventi alla Protezione Civile. Gli spettatori raianesi erano infatti pochi. Grande merito per l'organizzazione dell'evento all'associazione Gymnasium Club, divenuto ormai un punto di riferimento per la scherma del centro-sud Italia. Un prestigio confermato anche dai risultati in pedana. Il sodalizio raianese, infatti, si è imposto tra gli allievi femminili e maschili con Giorgia Carducci ed Alessandro Moca. Tra i giovanissimi hanno vinto Benedetta Taricco (Aeronautica Roma) e William Mancy (Ars Fencing). Nelle gare a squadre, invece, tra gli allievi si sono imposti la SS Scherma di Ariccia e la rappresentativa

algerina, mentre tra i giovanissimi altra vittoria della scherma Ariccia. Ora si pensa alla prossima edizione, la terza, per giugno 2014. Per un evento che, partito in sordina circa un anno fa, rappresenta ormai un appuntamento fisso dell'estate raianese. Per uno sport che spesso, per uno spettatore comune, può essere di difficile comprensione, ma rappresenta da sempre una punta di diamante della partecipazione italiana alle Olimpiadi. **p.d'al.**



CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 3 al 10 luglio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

World War Z

da martedì sabato 21:15
festivi 18:10 - 21:15



Lone ranger

da martedì sabato 21:20
festivi 18:00 - 21:20



L'uomo d'acciaio

da martedì sabato 21:10
festivi 18:20 - 21:10



Insieme di qualità...
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

SPORT E CULTURA

Con l'acuto sospeso

Niente soldi per la cultura: in forse la trentesima edizione del concorso lirico Maria Caniglia

SULMONA. Di certo non pensavano di festeggiare così i trenta anni di uno degli appuntamenti più prestigiosi della città di Sulmona, eppure il comunicato stampa diramato dall'associazione musicale Maria Caniglia per conto del suo presidente Vittorio Masci, non lascia ben sperare se, come si legge, «giunto alle soglie della celebrazione della sua trentesima edizione, il concorso internazionale di canto rischia di non potersi tenere». È un appello accorato quello che l'associazione rivolge a tutti, enti, istituzioni, istituti di credito e chiunque abbia a cuore le sorti di un concorso fra i più rinomati d'Italia, affinché vengano superate le enormi difficoltà economiche che appaiono ostacolare l'organizzazione. Il primo colpo lo ha sferrato la Banca di Lanciano e Sulmona che da principale sponsor dell'evento, con un contri-

buto annuo di 25 mila euro, a seguito della fusione con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna non potrà più garantire la sua partecipazione. In forse anche Provincia e Regione, ambedue alle prese con i drastici tagli dei trasferimenti agli enti locali, in particolare di quelli destinati alla cultura; e così all'assenza di certezze su eventuali finanziamenti per la nuova edizione del Premio, si aggiunge la mancata concessione degli 8 mila euro promessi dalla Provincia per l'anno 2012, senza dire dei contributi regionali che negli anni sono passati da 30 a 5 mila euro. La speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire anche per gli organizzatori del Caniglia che intravedono segnali positivi nelle parole degli amministratori ai quali, proprio in questi giorni hanno illustrato la disastrosa situazione. «Il presidente



Del Corvo ci ha rassicurati sulla prevista disponibilità nel bilancio appena approvato di fondi destinati alle associazioni culturali – svela il direttore artistico del Premio Caniglia Gaetano Di Bacco – speriamo solo che tra le tante associazioni destinatarie di contributi, quella sulmonese non venga penalizzata». Parole «confortanti» anche dalla Regione dove è stata appena approvata la variazione di bilancio con cui si destinano fondi alla cultura per l'anno 2013. E promettenti paiono anche le affermazioni rilasciate dal sindaco di Sulmona Ranalli che sul Premio

di **elisa pizzoferrato**
Caniglia ha sottolineato l'assoluta importanza dell'evento. Ma sembrano comunque lontani i tempi in cui, come racconta Di Bacco, si partiva con l'organizzazione del concorso già con i soldi in cassa, pronti per affrontare un intero anno di lavoro, periodo in cui Sulmona diventava l'assoluta protagonista di un appuntamento degno del massimo riguardo tra gli addetti ai lavori. Un prestigio conquistato negli anni grazie all'infaticabile azione del compianto Filippo Tella che ha sempre difeso la trasparenza e l'imparzialità del Premio. Intanto, nonostante tutto, è già programmata la data della prossima edizione che si svolgerà, forse, dal 9 al 15 settembre, con la speranza che la trentesima sia un'edizione degna del nome e della storia del concorso internazionale di canto lirico Maria Caniglia.

Note tra i banchi

Tre anni di successi per la band del Vico, ma ora si cercano rimpiazzati

SULMONA. A.A.A. cercasi nuovi talenti per la Vico Music Band, il gruppo musicale che fa capo al liceo Vico di Sulmona. Nato nel 2010 in occasione della Giornata della Memoria celebrata in quell'anno, la band a settembre avrà bisogno di integrazioni. Parte del gruppo ha, infatti, affrontato l'esame di Stato lasciando, a malincuore, dei posti vacanti. La band ha accompagnato musicalmente tutti gli eventi proposti dalla scuola e non solo. In questi tre anni sono tante le iniziative alle quali hanno preso parte all'interno dell'istituto, come le giornate della memoria e quella delle legalità, e fuori dalle mura scolastiche. A Montesilvano nel 2012 in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria alla professoressa Maria Falcone; a Sulmona a gennaio 2013 durante l'incontro con Giovanni Impastato, fratello di Peppino, organizzato dal Centro di aggregazione giovani; a maggio scorso nella giornata della

legalità organizzata dalla Provincia di Pescara nell'auditorium Flaiano e a Celano in un convegno su bullismo, cyber bullismo e stalking. Importanti le tematiche che la Vico Music Band affronta con la sua musica in completa sintonia con gli eventi in cui via via dà il meglio di sé. Per capirci, nel loro repertorio oltre a «Bianche lenzuola» e «La solitudine degli uomini giusti», brani inediti scritti e composti dalla band in occasione del ventennale della strage di Capaci, figurano pezzi di Bob Dylan, Fabrizio De André, Francesco Guccini, Modena City Rambler e tanti altri cantautori impegnati. «La musica è il linguaggio preferito dai giovani e il canale preferito attraverso cui esprimono il loro mondo interiore – spiega la professoressa Alessia Verrocchi, coordinatrice del gruppo – Compito della scuola non è solo quello di formare culturalmente, ma anche quello di «educare», «trarre fuori» il meglio dai ragazzi». **s.pac.**



Quei favolosi anni Cinquanta

Serata a tema a Bugnara stasera per la seconda edizione del Rock'n Roll Square

di **fabiola capaldi**

BUGNARA. Sabato sera (6 luglio) Bugnara sarà avvolta da un'atmosfera rock and roll: dopo il grande successo avuto lo scorso anno, l'associazione sulmonese M4M (Mad For Music), il bar Gino, il Comune e la Pro-loco di Bugnara organizzano il secondo appuntamento del Rock 'n Roll Square.

La serata, a differenza della passata estate che era stata impostata come evento rock e metal, quest'anno avrà come tema la musica e le tendenze anni Cinquanta. La giovane associazione sulmonese, nata solo nel 2012 ma con alle spalle già la gestione e la progettazione di altri eventi locali, ha scelto questa linea da seguire poiché ritiene che stiano ritornando di moda gli anni Cinquanta: dall'abbigliamento, agli accessori, dalla musica, al ballo, considerando la discoteca non più in voga.

L'evento, che si svolgerà nel centro del paese, in piazza Umberto I, vedrà l'esposizione, attorno alla piazza stessa e sul palco, di alcuni cimeli d'epoca: vespe e maggioloni. Non mancheranno le band musicali che suoneranno live: due gruppi, Galt Evan Blues Experience e Rocking Riot, provenienti rispettivamente da Sulmona e dal pescarese, faranno ballare a ritmo di musiche anni Cinquanta, eseguendo anche delle evoluzioni con il contrabbasso. La festa inizia alle 20 e in piazza ci sarà un angolo adibito al servizio bevande e cibi con prezzi anticrisi; per chi non può fare a meno della connessione internet, avrà a disposizione liberamente e gratuitamente la rete wifi, su tutta la piazza. Tutto ciò vedrà l'affiancamento di due artisti del mestiere: la brava parrucchiera Ludovica Pacella, che realizzerà gratis le acconciature dei celebri anni delle pin up, e il dj set del sulmonese Nosmo che fa musica rockabilly, il principio della musica rock nato negli anni Cinquanta.

BussinJazz: la piccola Chicago

Dal 14 al 17 luglio torna la rassegna jazz sul parco del fiume Tirino: sul palco i grandi nomi della musica statunitense

di **luigi tauro**

BUSSI. BussinJazz ormai è un appuntamento storico, consolidato nel panorama musicale del jazz d'Abruzzo. E anche quest'anno con la XV edizione, dal 14 al 17 luglio, non poteva mancare agli appassionati, il festival che dal 1986 ha collezionato i più bei nomi del jazz nazionale ed internazionale e che nella splendida cornice della villa comunale e del parco del fiume Tirino, hanno suonato, appassionati ed emozionati tantissimi amanti e non, di questo stupendo e stravagante genere musicale. L'apertura e la chiusura del festival sono affidate a due gruppi musicali americani che verranno appositamente per la manifestazione bussese, grazie alla preziosa ed inestimabile collaborazione del gruppo «Cocò proJazz» guidato dal noto promotore di eventi musicali Carmine Bucci residente a Chicago ma di origine bussese. Cocò dopo la aver lasciato la terra natia per realizzare i suoi sogni e dare spazio al suo talento artistico, è divenuto un riferimento musicale imprescindibile negli Usa, da dove assicura a BussinJazz la presenza e le performance dei migliori artisti americani. Si inizia domenica 14 luglio con Bobbi Wilsyn & Bill Boris quartet, gruppo di Chicago. Già componente della Chicago Jazz ensemble, Bobbi Wilsyn si è imposta come la più preparata cantante di Big-Band di Chicago, oltre all'insegnamento ed all'incisione di innumerevoli dischi, assicura le sue prestazioni al gruppo jazz, tutto al femminile, «She». Bill Boris è un chitarrista che oltre all'insegnamento suona nei maggiori festival degli Stati Uniti e nei più importanti jazz club del mondo. Lunedì 15 luglio è la volta del gruppo Radio Trio, composto da Marco Siniscalco, Enrico Zanisi e Emanuele Smimmo e che si ispira al divertimento che ogni radio offre ai propri ascoltatori, un mix continuo e selezionato di brani che spesso hanno in comune solo il background stilistico. Un repertorio attinto dal mondo del rock storico che coniuga l'energia tutta di cui è capace il rock

dibile negli Usa, da dove assicura a BussinJazz la presenza e le performance dei migliori artisti americani. Si inizia domenica 14 luglio con Bobbi Wilsyn & Bill Boris quartet, gruppo di Chicago. Già componente della Chicago Jazz ensemble, Bobbi Wilsyn si è imposta come la più preparata cantante di Big-Band di Chicago, oltre all'insegnamento ed all'incisione di innumerevoli dischi, assicura le sue prestazioni al gruppo jazz, tutto al femminile, «She». Bill Boris è un chitarrista che oltre all'insegnamento suona nei maggiori festival degli Stati Uniti e nei più importanti jazz club del mondo. Lunedì 15 luglio è la volta del gruppo Radio Trio, composto da Marco Siniscalco, Enrico Zanisi e Emanuele Smimmo e che si ispira al divertimento che ogni radio offre ai propri ascoltatori, un mix continuo e selezionato di brani che spesso hanno in comune solo il background stilistico. Un repertorio attinto dal mondo del rock storico che coniuga l'energia tutta di cui è capace il rock

MondoFantasy

BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA
GIOCATTOLI

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e Fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it

Aperto domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

PIANETA PESCA

articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.986985 - 347.2453163 - hornetsc@hotmail.it

CHI VA...



Il mistero di Gotham City

C'è qualcosa che non va a Gotham City, c'è qualche "regista occulto" che, nonostante la benevolenza di stampa e pseudoblog, trama per screditare il supereroe della cittadina: quel Batman (questo lo pseudonimo che si aggiudicò l'asta), cioè, che nell'aprile del 2011 acquisì le ex terme di Raiano, trasformandole in un hotel a cinque stelle, un luxury-resort-concept-wellness e chi più ne ha, più ne metta. Gianfranco Melillo, "alter ego" di Bruce Wayne, proprio non ha sopportato "quell'accozzaglia" di personaggi che hanno presidiato il suo Smeraldo nel giorno dell'inaugurazione prima (il 20 giugno) e la settimana scorsa poi (sabato e domenica passati): cartelli e striscioni, una cinquantina di lavoratori e una ventina di aziende, addirittura, chiedevano di essere pagati per il lavoro fatto. Quelle Fiat Uno vecchio modello o Mazda ultimo grido, stonavano terribilmente con Porche, Ferrari e Lamborghini, affilate nel parcheggio dello Smeraldo. Per non parlare di quegli individui in t-shirt o in camicia jeans, che proprio non facevano pendant con l'eleganza degli illustri invitati al taglio del nastro: sindaci, presidenti di Regione e di Provincia, consiglieri e persino parlamentari. Non mancava quasi nessuno del jet set. Bruce Melillo, così, ha liquidato i primi manifestanti con una scrittura privata nella quale si impegna a dare parte del dovuto (poco più di 100 mila euro) entro la fine di novembre e i secondi con un manifesto, fatto affiggere sui muri di Gotham-Raiano, nel quale elencava sette ditte, a suo dire, inadempienti che, cioè, «nella mera logica del profitto hanno lavorato alcune volte con tale approssimazione», «animate da spirito diverso dalla proprietà» e «effettuato interventi gravati di vizi». Quasi un milione di euro di danni, mica no; a



fronte dei quasi 400 mila euro richiesti. Per questo Melillo ha annunciato «regolari giudizi civili in coerenza con lo stile della società» che «nel nuovo previsto parco tematico e cittadella dello sport, darebbe vita ad un complesso che prevede l'assunzione di ulteriori sessanta maestranze». Chi attenta e trama contro il benefattore, però, il giudizio lo ha già avviato e penale, rivolgendosi alla procura di Sulmona per quelle affermazioni «del tutto prive di fondamento e mai dimostrate». La storia delle ex terme di Raiano, finisce insomma ancora una volta in tribunale, a cui spetterà valutare responsabilità e riconoscere crediti, debiti ed eventuali imbonitori. Di certo, però, una domanda affligge Gotham Valley: possibile che quasi venti ditte, di Raiano, Pratola, Sulmona, ma anche di Salerno e dintorni, non siano state in grado di fare il loro lavoro decentemente? Possibile che siano tutte così incapaci tanto da non meritare di essere pagate? Il mistero di Gotham City s'infittisce: non perdetevi la prossima puntata. Nei migliori cinema. **grizzly**

... CHI VIENE



Il prescelto

Fino a qualche settimana fa Fabio Spinosa Pingue, presidente di Confindustria della provincia de L'Aquila, aveva negato in maniera decisa di voler correre, quando si voterà (novembre, marzo?), per un seggio in consiglio regionale. Troppo impegnato nelle sue aziende. Troppo gravosa la responsabilità di presidente degli imprenditori, alle prese con difficoltà di ogni tipo. A chi gli chiedeva se il suo nome sarebbe comparso in qualche lista, rispondeva deciso, novello Giulio Cesare: «Hic manebimus optime!» Poi le sue certezze si sono attenuate, affievolite. Ai giornalisti che domandavano, impiccioni: «Possiamo inserire il tuo nome tra i papabili», balbettava: «Se vuoi fallo pure». Ora tutto questo siparietto potrebbe diventare improbabile dopo l'appuntamento sulla terrazza di Fabbricacultura, ospite d'onore il futuro – spera lui – «sindaco d'Abruzzo», Luciano D'Alfonso. Un parterre de rois, fatto di imprenditori, professionisti, uomini di cultura, tutti estasiati a seguire le evoluzioni semantiche e linguistiche dell'uomo politico che ha vissuto ogni carica in funzione del vero obiettivo: diventare un giorno colui che indicherà a questa regione periferica e marginale il ruolo di protagonista della vita politica nazionale. L'uomo per il quale la classe politica, qualche lustro fa, creò una legge apposita per impedire la candidatura a governatore. La legge «antisindaci», ribattezzata «legge anti D'Alfonso». Colui che ha vissuto l'amaro calice dell'arresto e delle dimissioni da sindaco. Che ha dovuto subire le ironie e la sfiducia dei moralisti del suo partito, il Partito democratico, che oggi vede con speranza e timore, la sua ingombrante autocandidatura ad anti Chiodi. E D'Alfonso, per mettere i propri sodali non troppo caldi



di fronte al fatto compiuto, tesse la tela di un grande arcipelago di liste civiche, per imbracare il territorio e piegarlo alla propria causa. E dopo tentativi arditi ed improbabili, ecco quella che sembra la scelta. Il candidato peligno potrebbe essere Fabio Spinosa Pingue. Lui da sempre «terzista». Pronto ad abbracciare ogni causa, da qualsiasi parte provenga, purché nell'interesse del territorio. Lui non compromesso con la battaglia dei comitati per l'ambiente, anche se «sono tutti amici, il dialogo è possibile». Lui alla testa della neonata Dmc, per implementare il turismo. Benemerito dell'agricoltura tipica. Impegnato nel difendere le fabbriche ed impostare progetti condivisi. Con tutto questo nel cantiere, spera di ottenere la fiducia per approdare all'Emiciclo. Ma, guardando le foto della terrazza, un pensiero ci balena nella mente. Oltre ai vip, abbronzati e sorridenti, questa è terra di gente che sta male. Ed anche questa vota i luoghi dove dare corpo e credibilità alla candidatura sono altri, dove si sente il «soffio del popolo». E questo Spinosa lo sa.

con l'eleganza che caratterizza il jazz. La libertà di interpretazione è totale come insegna il genere musicale mentre l'improvvisazione è contemplata nel senso più moderno del termine, come contaminazione, citazione e creazione di nuovi orizzonti. Una sintesi possibile grazie al trascorso musicale di ognuno dei tre componenti al fianco di grandi figure artistiche della Scenarock/Jazz. Martedì 16 luglio seguirà il gruppo Inside Jazz quartet

composto da Tino Tracanna, Massimo Colombo, Attilio Zanchi e Tommaso Bradascio, quattro musicisti di fama internazionale ciascuno dei quali con un curriculum d'eccezione. Due di loro sono componenti dello storico quintetto di Paolo Fresu. Il quartetto che abolisce il tradizionale concetto di leader e sideman favorendo l'agire dei singoli membri, propone un tributo ed un viaggio attraverso i più grandi autori del genere musicale (Thelonius Monk, Wayne Shorter, Horace Silver, Tadd Dameron e See Mor). La conclusione della maratona musicale, che quest'anno si allunga in quattro serate, fissata per mercoledì 17 luglio sarà affidata al gruppo Tuck & Patti. Un duo musicale statunitense composto da Tuck Andress, chitarrista e Patti Cathcart, cantante. Un duo stabile unito nella professione dai successi lungo la costa californiana e nella vita. Tra i brani originali che hanno contribuito a farli conoscere anche in Italia figurano Time after time, Europa (Earth's Cry Heavens Smile), Carlos Santana e l'album Love Warriors. L'ingresso gratuito consentirà, come tradizione anche la degustazione di specialità gastronomiche locali.



ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

DiFelice

dal 1958

DiFelice
beach

DiFelice
outdoor

DiFelice
screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA®
- VELE OMBREGGIANTI
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

Agripeligna

Oleificio

Zootecnica Agricoltura
Orto e giardinaggio Piante e fiori

AGRIPELIGNA S.r.l. Via Tratturo, 18 RAIANO (AQ)
Tel e Fax 0864.72373 agripeligna@virgilio.it

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com